



E' il margine che fa la pagina: periferia, cultura ed inclusione sociale

(progetto cofinanziato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il servizio Civile Universale – bando Giovani per il Sociale ed. 2018)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Raccolta dati “ex ante” sulla dispersione scolastica nel territorio di Tricase

Quando si parla di dispersione scolastica dobbiamo far riferimento ad una molteplicità di aspetti e concause che cambiano in relazione ai diversi contesti sociali, geografici e ai livelli educativi. Gli effetti di questo complesso fenomeno non sono circoscritti al periodo formativo. Quindi, vi possono essere motivazioni più soggettive come difficoltà cognitive e di apprendimento, demotivazione, senso di inadeguatezza, condizioni socio-economiche, ma anche nel senso più ampio del contesto familiare come il titolo di studio dei genitori, il sentimento generale della famiglia verso lo studio e la partecipazione scolastica. Altri fattori sono legati più alla scuola e al contesto, al rapporto con i docenti, alla qualità della didattica attuata, alle basse aspettative nella scuola, sulla capacità del sistema formativo di incidere sulle opportunità future degli studenti. Ci sono poi altre motivazioni legate al mercato del lavoro, ai cambiamenti delle strutture sociali e culturali, alla diffusione di droga o violenza.

La coesistenza di questi fattori insieme a caratteristiche proprie del singolo studente, possono indurre ad abbandonare il percorso di istruzione. Ci possono essere così studenti che si allontanano perché nutrono sentimenti di diffidenza nei confronti della scuola (disaffiliated), per mancanza di competenze adeguate (mortalità scolastica), che non accettano le regole del sistema scolastico (capable drop-out), che interrompono solo temporaneamente il percorso di studi (stop-out) e studenti che la scuola respinge perché hanno delle difficoltà nel percorso di studi (pushout). Esiste poi un tipo di dispersione implicita, invisibile, quando gli studenti frequentano la scuola ma non traggono dall'esperienza formativa una preparazione adeguata e una volta finiti gli studi non avranno strumenti per affrontare il futuro con competenza e consapevolezza.

In quest'anno afflitto dall'epidemia COVID-19, il rischio è particolarmente alto. La didattica a distanza ha generato un rischio di ampliamento delle disuguaglianze sociali, per ragioni infrastrutturali (mancanza di connessioni adeguate o di dispositivi digitali), limiti di formazione dei docenti, condizione socio economica culturale delle famiglie, soprattutto a discapito degli studenti più esposti o fragili (più piccoli, affetti di disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali).

Da un'indagine condotta da Ipsos per Save the Children, che analizza opinioni, stati d'animo e aspettative di studenti tra i 14 e i 19 anni, emerge un quadro critico che fa suonare un campanello di allarme sul rischio dispersione scolastica. Infatti a causa delle assenze prolungate si rischia di alimentare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Con l'impoverimento delle famiglie poi, per molti lasciare la scuola significa divenire facile preda di sfruttamento lavorativo. I ragazzi coinvolti nell'indagine affermano che a partire dal lockdown vi sono compagni che hanno smesso di seguire le lezioni, che ritengono che la propria preparazione

sia peggiorata, che uno su quattro deve recuperare diverse materie e che la didattica a distanza sia un'esperienza negativa, con difficoltà a concentrarsi e problemi tecnici di connessione. I principali stati d'animo dei ragazzi e ragazze emersi sono principalmente stanchezza, incertezza e preoccupazione oltre la privazione della relazione 'dal vivo' con gli insegnanti e i coetanei.

Il concetto di dispersione è riferibile a diverse espressioni di irregolarità del percorso scolastico che comprende l'abbandono, l'evasione, le ripetenze o le frequenze irregolari.

Tricase può definirsi un importante polo di formazione del Capo di Leuca. Sono presenti tre principali istituti con differenti indirizzi di studio. Per l'anno scolastico 2020/2021 è stata rilevata una popolazione pari a 2103 studenti.

LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO G. STAMPACCHIA	IST. SPERIMENTALE G. COMI	IISS DON TONINO BELLO POLO PROFESSIONALE	TOTALE STUDENTI
786	897	420	2103

Di seguito i grafici riferiti agli alunni che hanno abbandonato la scuola nel corso dell'anno scolastico. Dalle nostre rilevazioni il tasso dispersione scolastica sul territorio per l'anno scolastico 2020/2021 si attesta al 7,18%

Tipologia scuole	Interruzione di frequenza a.s. 2020/2021
Liceo scientifico classico G. Stampacchia	32
Ist. Sperimentale G. Comi	7
IISS Don Tonino Bello Polo Professionale	112

In tutti gli istituti vi sono inoltre ragazzi e ragazze che hanno avuto sospensioni di giudizio o bocciature e che potrebbero essere a rischio di abbandono degli studi.

Come detto precedentemente, il fenomeno della dispersione scolastica è molto complesso e per coglierne intrecci e relazioni bisogna far riferimento a diverse cause che interagiscono fra loro. Ad incidere maggiormente è il grado dello sviluppo socioeconomico e socioculturale: anche le aree più sviluppate del paese presentano sacche di emarginazione e di povertà che si sono aggravate in questo periodo di epidemia. A questo si aggiunge la mancanza di prospettive di occupazione che crea una situazione di sfiducia contribuendo al diffondersi della convinzione che il titolo di studio superiore sia irrilevante per affermarsi professionalmente. Vi sono anche cause scolastiche che vanno dal livello prettamente organizzativo, come l'orario scolastico, a quello più generale del sistema scuola, come la caduta della centralità della scuola o le strategie di insegnamento che nel mondo che evolve, sia socialmente che tecnologicamente, spesso risultano non adeguate. Non meno importanti sono le cause individuali e cioè la motivazione o la compatibilità con il sistema scolastico, il carattere e le dinamiche relazionali che si instaurano nel gruppo classe, intendendo i processi di socializzazione con i compagni e con i docenti. Tutti questi fattori supportano l'idea negativa che il giovane ha di sé e del futuro che lo attende.

Per analizzare meglio la situazione del territorio sono da rilevare problemi come l'integrazione di extracomunitari, fenomeni di bullismo, episodi di xenofobia e razzismo, inserimento sociale di giovani svantaggiati e in condizioni di disagio.

E' inconcepibile che una fascia della popolazione abbandoni l'apprendimento precocemente e non disponga delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione nella società. Il problema può essere ridotto aiutando i ragazzi ad accrescere la stima in se stessi, a sviluppare le proprie potenzialità in modo da migliorare il proprio rendimento scolastico. Il progetto vuole quindi valorizzare le capacità creative, espressive e progettuali dei giovani da un lato e dall'altro promuovere una cultura attiva tra gli adulti.